

Direzione: AMBIENTE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G09510 **del** 11/07/2023

Proposta n. 26056 **del** 11/07/2023

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di Istanza di permesso di ricerca Torrimpietra, nei comuni di Fiumicino, Roma e Cerveteri (RM) Proponente: Società GESTO ITALIA Srl Registro elenco progetti n. 041/2023

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "*Istanza di permesso di ricerca Torrimpietra*", nei comuni di Fiumicino, Roma e Cerveteri (RM)

Proponente: Società GESTO ITALIA Srl

Registro elenco progetti n. 041/2023

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Visto l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011 n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

Vista l’istanza del 22/05/2023, acquisita con prot.n. 550663, con la quale la proponente Società GESTO ITALIA Srl ha depositato all’Area VIA il progetto “*Istanza di permesso di ricerca Torrimpietra*”, nei comuni di Fiumicino, Roma e Cerveteri (RM), ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell’adeguatezza documentale, con nota prot.n. 569186 del 25/05/2023 l’Area VIA ha comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, l’avvenuta pubblicazione nel proprio sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto, come previsto dall’art. 19, comma 3 del citato decreto;

Considerato che con la stessa nota l’Area V.I.A. ha comunicato, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione le proprie osservazioni;

Preso atto che nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risulta pervenuta la seguente osservazione;

- nota prot.n. 14287 del 23/06/2023, acquisita con prot.n. 690457 di pari data del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – E.Q. “Valutazioni Ambientali” di Roma Capitale;

Preso atto che oltre il termine previsto dall’art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 risulta pervenuta la seguente osservazione:

- nota prot.n. 700328 del 27/06/2023 dell’Area Governo del Territorio e Foreste;
- nota prot.n. 128011 del 27/06/2023, acquisita con prot.n. 704267 di pari data del Comune di Fiumicino (RM) – Area Strategia del Territorio;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Valutato che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione delle attività previste nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area VIA;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di disporre l'esclusione del progetto "*Istanza di permesso di ricerca Torrimpietra*", nei comuni di Fiumicino, Roma e Cerveteri (RM), dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area VIA eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 (cinque) anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Istanza di Permesso di Ricerca di risorsa geotermica Torrimpietra
Proponente	Società GESTO ITALIA Srl
Ubicazione	Comuni di Fiumicino, Roma e Cerveteri (RM)

Registro elenco progetti n. 041/2023

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
<p>MT _____</p>	<p>Data 03/07/2023</p>



La Società GESTO ITALIA Srl in data 22/05/2023 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 52/2015.

La proponente Società GESTO ITALIA Srl nella medesima data del 22/05/2023 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) della parte II del richiamato Decreto Legislativo "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443*", ivi comprese le risorse geotermiche....."e pertanto è sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 041/2023 dell'elenco.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, come previsto dall'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 569186 del 25/05/2023 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione è pervenuta la seguente osservazione:

- nota prot.n. 14287 del 23/06/2023, acquisita con prot.n. 690457 di pari data del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – E.Q. "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale

Oltre il termine previsto dall'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 risultano pervenute le seguenti osservazioni:

- nota prot.n. 700328 del 27/06/2023 dell'Area Governo del Territorio e Foreste;
- nota prot.n. 128011 del 27/06/2023, acquisita con prot.n. 704267 di pari data del Comune di Fiumicino (RM) – Area Strategia del Territorio;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Programma Lavori
- Relazione Tecnico - Mineraria
- Documentazione economica e amministrativa

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Ubicazione e obiettivi della ricerca

L'area del PR, di superficie pari a 107,55 km², interessa il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, in particolare i territori comunali di Fiumicino, Roma e Cerveteri (Figura 2.1.a e Tabella 2.1.a).

Comune	Città metropolitana di	Superficie Interessata (km ²)	% del Permesso
Fiumicino	Roma Capitale	78,80	73,27
Roma	Roma Capitale	27,38	25,46
Cerveteri	Roma Capitale	1,37	1,27

Territori Comunali Interessati dall'Area del PR

Il progetto nasce dalla considerazione che l'area in oggetto presenta caratteristiche geologiche favorevoli alla coltivazione della risorsa geotermica a media entalpia, con temperature possibili del fluido al tetto del potenziale serbatoio geotermico di circa 100 °C (1.500 m di profondità dal piano campagna). Le temperature, prevedibilmente presenti a circa 2.500-3.000 m di profondità, possono invece essere maggiori di 150-160 °C.

La zona in oggetto risulta infatti caratterizzata da una anomalia geotermica positiva (flusso di calore superiore a 150 mW/m²), in presenza di un complesso assetto geologico strutturale del sottosuolo, che deve tuttavia essere indagato con esplorazioni di superficie, prima della perforazione dei pozzi esplorativi. I miglioramenti dei rendimenti recentemente ottenuti dai costruttori di impianti a fluido intermedio (Ciclo Rankine), permettono di utilizzare tale risorsa per la produzione di energia elettrica con l'estrazione di calore dal fluido geotermico e successiva re-iniezione a costi accettabili.

L'idea che sottende il presente progetto è quindi quella di identificare i siti potenzialmente adatti per la coltivazione delle risorse geotermiche (fluidi geotermici utilizzabili a scopi industriali), perforare pozzi produttivi con profondità a partire da 2500 m, con l'obiettivo di reperire fluidi geotermici con temperature maggiori di 150-160°C, sfruttare il calore del fluido in un ciclo Rankine e re-iniettare il fluido raffreddato di nuovo nel sottosuolo attraverso pozzi di re-iniezione.

In questa fase non è possibile classificare la risorsa geotermica presente nell'area del Permesso, in accordo all'art.1 del recente D.Lgs. n.22 del 11/02/2010 in quanto, ovviamente non ne sono note le caratteristiche chimico fisiche che potranno essere individuate solo dopo le perforazioni profonde; pertanto lo schema sopra riportato deve considerarsi come l'esito più probabile, alla luce delle attuali conoscenze bibliografiche disponibili.

È per questo motivo che la presente richiesta mira ad accrescere tali conoscenze attraverso prospezioni superficiali, prima dell'eventuale proposta di perforazione di uno o più pozzi esplorativi, i cui esiti potranno determinare, in modo più dettagliato, le caratteristiche di un eventuale progetto di sviluppo geotermico. La perforazione di uno o più pozzi esplorativi profondi sarà quindi oggetto di una nuova istanza di autorizzazione, predisposta anche alla luce degli esiti delle attività descritte nel presente documento.

L'intero progetto risulta pertanto articolato nelle seguenti fasi:

- *acquisizione del Permesso di Ricerca "Torrimpietra", per avviare le attività di esplorazione di superficie (**questa procedura**);*
- *avvio successivo della procedura di autorizzazione per pozzi esplorativi;*

- acquisizione, a seguito dell'esito positivo delle perforazioni di cui sopra, della concessione di coltivazione per la produzione di energia elettrica con impianti a ciclo binario di potenza adeguata alla risorsa reperita (sistemi innovativi non tradizionali senza emissioni in atmosfera).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Energetico Regionale

Il piano Energetico Regionale (PER - Lazio) è lo strumento con il quale vengono attuate le competenze regionali in materia di pianificazione energetica, per quanto attiene all'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Il PER è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n.98 del 10 marzo 2020, pubblicata sul BURL del 26/03/2020 n. 33.

Il PER Lazio contiene gli scenari tendenziali e lo "Scenario Obiettivo" di incremento dell'efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché propone un cospicuo pacchetto di politiche regionali da attuare congiuntamente alle misure concorrenti nazionali.

Il progetto in esame appare quindi coerente ed allineato con gli obiettivi del PER.

Piano d'azione per l'energia sostenibile della Provincia di Roma (Città Metropolitana di Roma Capitale)

Per quanto riguarda la Provincia di Roma (oggi Città metropolitana di Roma Capitale), le competenze provinciali in materia di pianificazione energetica sono affidate al Piano Energetico Provinciale (PEP) di Roma, approvato dalla Provincia di Roma con Delibera C.P. 237 del 15/02/2008. Ci si riferisce quindi di seguito alla documentazione adottata, relativa alla vecchia denominazione "Provincia di Roma".

Il Piano individua tra i propri obiettivi l'aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica: in particolare nella Sezione 5 "Studi di Settore sulle Potenzialità delle FER", nella quale sono stimati i benefici energetici derivanti dall'attuazione di interventi di sostituzione di fonti e vettori energetici tradizionali con risorse rinnovabili, il Piano individua nel territorio provinciale buone possibilità di sviluppo per i progetti geotermici.

Il progetto in esame appare quindi coerente ed allineato con gli obiettivi del PEP.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) è lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione attua la tutela e valorizzazione del paesaggio disciplinando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Con Delibera del Consiglio Regionale (DCC) n.5 del 21/04/2021, pubblicata sul BURL n.56 del 10 Giugno 2021 la Regione Lazio ha adottato il nuovo PTPR.

All'interno del perimetro dell'area del PR sono presenti:

Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera b) e art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (art. 142, comma 1, lettera b);
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, comma 1, lettera c);
- aree boscate (art. 142, comma 1, lettera g);
- Riserva Naturale Statale "Litorale Romano" (art. 142, comma 1, lettera f);
- protezione delle aree di interesse archeologico (art. 142, comma 1, lettera m);
- punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 142, comma 1, lettera m);
- linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto (art. 142, comma 1, lettera m).



Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera a) e art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini (lettera a e lettera b);
- beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche (lettera c e lettera d).

Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera c del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie;
- beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto;
- beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto.

Il PTPR, pur confermando gli impegni della Regione Lazio volti a salvaguardare i beni paesaggistici e territoriali, non è ostativo nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili come quella geotermica in progetto.

Si precisa che la prospezione idrogeochimica e la prospezione della misura del flusso di CO₂ dal suolo non interferiscono con i beni paesaggistici presenti nell'area del PR.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia Di Roma (Città Metropolitana di Roma Capitale)

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma (oggi Città metropolitana di Roma Capitale) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010.

L'area del PR appartiene alle seguenti Unità Territoriali Ambientali (UTA):

- U.T.A. n.2 "Unità della Pianura alluvionale costiera e delta del Tevere";
- U.T.A. n.15 "Unità della Campagna Romana Settentrionale".

L'analisi della coerenza del progetto ai contenuti del PTPG è stata effettuata considerando le principali azioni di piano previste per i suddetti sistemi: in particolare sono stati consultati gli elaborati relativi al Sistema Ambientale ed al Sistema Storico Paesistico.

In conclusione non si ravvisa la presenza di particolari prescrizioni da riguardo al progetto in esame: le attività di ricerca saranno svolte mantenendosi esterni alle aree classificate a rischio, alle zone vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e soggette a tutela ambientale, rappresentate negli elaborati cartografici allegati al PTPG.

Carta idro-geo-termica regionale

A seguito dell'approvazione della L.R. n.3/2016, al fine di consentire, per le differenti aree del territorio regionale, la naturale vocazione allo sfruttamento delle risorse geotermiche e le conseguenze base di informazioni per la definizione delle indagini sito-specifiche per un corretto dimensionamento progettuale degli impianti e per la valorizzazione, in un contesto di sostenibilità, della risorsa, la Regione Lazio ha provveduto a redigere la carta idro-geotermica regionale.

La suddetta carta è stata pubblica con l'entrata in vigore del Regolamento Regionale del 4 gennaio 2022 n.2 "Disciplina delle piccole utilizzazioni locali di calore geotermico, ai sensi della legge regionale n.3 del 21 aprile 2016 e s.m.i."

La norma, pur facendo riferimento all'utilizzo della bassa entalpia e all'iter procedurale per l'installazione di impianti geotermici a circuito chiuso e aperto atti all'utilizzo di tale risorsa, identifica anche tutte quelle zone con vocazione all'utilizzo delle risorse geotermiche di alta, media e bassa temperatura ai sensi del D.Lgs. 22/2010.

Come visibile dalla Figura 3.2.3.1.a, il PR ricade per lo più in una zona classificata per risorse geotermiche a media entalpia, una piccola zona classificata a media-alta entalpia è presente nella zona orientale, ed

infine nella zona sud-orientale è presente un'area classificata a bassa-media entalpia. Sono presenti alcune piccole aree di divieto, ubicate in corrispondenza della Caldara di Palidoro e di alcuni beni individuati ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004. Tali aree sono escluse dall'attività di ricerca. Questa è una ulteriore conferma delle potenzialità geotermiche possibilmente rinvenibili all'interno dell'area del PR e che sono state alla base per la definizione dell'area di ricerca. Attestando di fatto che il progetto in esame va a inserirsi in aree potenzialmente idonee alla coltivazione geotermica individuate dalla Regione Lazio.

Piano per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali della Regione Lazio

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012 è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei Bacini Regionali del Lazio, successivamente il PAI è stato aggiornato più volte.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnicooperativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito del proprio territorio, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, e pianifica e programma sia gli interventi finalizzati alla tutela e alla difesa delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo dal rischio di frana e d'inondazione, sia le norme d'uso del territorio.

Le Norme di Piano, agli articoli sopra menzionati, non prevedono prescrizioni ostative all'esecuzione delle attività in progetto. Tuttavia occorre sottolineare che le zone classificate pericolose e a rischio non saranno interessate dalle attività di ricerca: non si individuano quindi criticità legate allo svolgimento delle azioni in progetto.

Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tevere

L'area del PR ricade nella porzione sud-orientale nel Bacino del Fiume Tevere. Con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), aggiornato poi più volte.

Il piano di bacino, qualificato come piano territoriale di settore, assume la valenza di Piano sovraordinato ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali del bacino idrografico interessato.

L'area del PR interessa solo marginalmente le aree tutelate dal PAI del Bacino del Fiume Tevere (Figura 3.3.1.1.a). L'area di interesse ricade infatti solamente all'interno della tavola 33 "Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio di frana", dove sono identificati alcuni presunti orli di scarpata di frana localizzati in corrispondenza delle aree più acclivi degli alvei dei principali corsi d'acqua. Queste aree sono classificate come "N.D." (Non Determinate) nel PRGA dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.

Non si individuano quindi criticità legate allo svolgimento delle azioni in progetto.

Piano di gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale (PGRAAC), redatto in forza della direttiva 2007/60 recepita nell'ordinamento italiano dal D. lgs. n. 49/2010, è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017.

La finalità del piano è quello di predisporre le mappe di pericolosità da alluvione e le mappe del rischio di alluvioni per le aree a rischio potenziale significativo di alluvione (APSFR).

I rapporti tra il piano e il progetto sono stati valutati consultando le mappe di inondazione del Piano. Sono mappe elaborate in scala 1:10.000 e contengono il limite che raggiungerebbero le acque dei fiumi in corrispondenza dei diversi tempi di ritorno (Tr 30, 50, 100, 200, 500 anni).



Il progetto non andrà a interferire con zone a rischio idraulico in quanto le prospezioni previste saranno realizzate al di fuori delle aree di rischio.

Piano Regionale di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n.18, del 23 novembre 2018.

Il PTA, è uno strumento di pianificazione regionale con il fine di prevedere gli interventi necessari sul territorio per garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento.

Il progetto ricade all'interno dei seguenti bacini idrografici (Tavola 2.1 del PTAR):

- 08: Mignone Arrone Sud
- 09: Arrone Sud
- 10: Arrone Sud - Collettore
- 14: Tevere Basso Corso.

La Tavola 2.8 “Carta della Vulnerabilità Intrinseca”, riporta alcune delle informazioni già trattate nell’ambito dell’analisi del PTPG della Provincia di Roma, che recepisce e dettaglia a scala provinciale i contenuti del Piano Regionale in esame. Si ravvisa che nella Tavola in esame non sono presenti le sorgenti rappresentate invece nella Tavola RT-SAD3.5 del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Roma e nella Carta Idrogeologica della Regione Lazio.

L’indice di vulnerabilità intrinseca varia tra elevato e basso, in corrispondenza delle stesse aree già individuate nella Tavola RT-SAD3.5 del PTPG.

Per quanto riguarda le “Zone di Protezione e Tutela Ambientale” e le “Aree Naturali Protette” individuate, corrispondono con le aree protette già descritte nel PTPG della Provincia di Roma, ovvero la ZSC “Macchia Grande di Ponte Galeria” e la Riserva Naturale Statale Litorale Romano.

Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA)

Il PRQA è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.66 del 10 dicembre 2009. Il Piano di Risanamento della Qualità dell’aria della Regione Lazio stabilisce norme tese ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l’ambiente nel suo complesso, determinati dalla dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria (PRQA) è stato aggiornato con deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2022 n. 8 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 88-supplemento n. 1 del 25/10/2022.

In attuazione della normativa comunitaria recepita dalla legislazione nazionale, il Piano di Risanamento Qualità dell’Aria (PRQA) si pone l’obiettivo di raggiungere livelli di qualità dell’aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l’ambiente nel suo complesso e perseguire il mantenimento dei livelli di qualità dell’aria, laddove buona, e migliorarla negli altri casi.

La realizzazione delle opere in progetto è finalizzata alla produzione di energia elettrica mediante l’utilizzo di una fonte rinnovabile come quella geotermica a emissioni nulle con tutti i vantaggi che ne possono conseguire. Infatti l’utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione alle fonti energetiche tradizionali porta a miglioramento globale della qualità dell’aria.

Anche in questa prima fase del progetto, fase di esplorazione, le attività previste, per loro natura, non andranno ad apportare modifiche sulla qualità dell’aria.

Per questi motivi gli interventi previsti si inseriscono pienamente negli obiettivi del Piano.

Aree appartenenti a Rete Natura 2000 ed Aree Naturali Protette

Le aree appartenenti alla rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e le aree naturali protette sono regolamentate da specifiche normative.



Dall'analisi della cartografia disponibile sul Portale Cartografico Nazionale all'indirizzo www.pcn.minambiente.it riportata in Figura 3.3.6.1.a, emerge che all'interno dell'area del PR sono presenti:

- ZSC “Macchia Grande di Ponte Galeria”, identificato dal codice IT6030025 che interessa solo marginalmente l'area del PR, nella porzione sud-orientale;
- IBA “Litorale Romano”, identificato dal codice IBA117, che si sviluppa nella parte sudoccidentale e meridionale del PR, parzialmente in sovrapposizione con la Riserva Naturale Statale “Litorale Romano” e con lo ZSC “Macchia Grande di Ponte Galeria”;
- Riserva Naturale Statale “Litorale Romano”, che si estende nella parte sud-occidentale e meridionale del PR, in parziale sovrapposizione con la ZSC “Macchia Grande di Ponte Galeria”.

Le aree naturali sopra menzionate, pur appartenendo al PR, non saranno interessate da attività di prospezione in quanto tutti i punti di misura del flusso naturale di CO₂ dal suolo saranno ubicati esternamente a tali aree.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Obiettivi primari di esplorazione nell'area in istanza

Come ricordato nell'Introduzione, il principale obiettivo minerario che si intende perseguire per l'area del PR denominato “Torrimpietra” è l'accertamento della risorsa geotermica, realizzando alcune attività di esplorazione di superficie e, in caso di indicazioni favorevoli, mediante esplorazione profonda.

La zona in oggetto risulta infatti caratterizzata da una anomalia geotermica positiva (flusso di calore superiore a 150 mW/m²), in presenza di un complesso assetto geologico strutturale del sottosuolo, che deve tuttavia essere indagato con esplorazioni di superficie, prima della perforazione dei pozzi esplorativi.

L'attività prevista nell'ambito del PR, con lo scopo di migliorare le conoscenze indirette del substrato, prevederà quindi una fase di prospezione, consistente nell'esecuzione, di una prospezione idrogeochimica e di una prospezione del flusso di CO₂ dal suolo.

Programma Lavori

Nell'area del Permesso di Ricerca sono previste una prospezione idrogeochimica e una prospezione del flusso di CO₂ dal suolo. Le prospezioni previste permetteranno di migliorare le conoscenze del modello idrogeologico e geotermico dell'area del PR, e di individuare eventuali anomalie positive nel flusso di CO₂ dal suolo, che sono da relazionare con la presenza di faglie, fratture e altre strutture geologiche per una migliore conoscenza dell'assetto idrogeologico, geotermico e strutturale dell'area.

Nel corso di indagini geotermiche di carattere industriale e di ricerca che, prevalentemente negli anni '80, hanno interessato anche l'area del Permesso “Torrimpietra”, sono stati eseguiti vari rilievi geofisici (gravimetrici, geoelettrici, sismici) oltre ad alcuni pozzi profondi nelle vicinanze o all'interno del Permesso in oggetto (Roma 1, Roma 2, Sabatini 9, Sabatini 9 dir, ed i pozzi dell'area di Cesano).

I dati pubblicati consentono di limitare le nuove attività di ricerca alle sole prospezioni idrogeochimiche e del flusso di CO₂ dal suolo, per integrare ed ampliare le conoscenze termico strutturali già disponibili.

Prospezione idrogeochimica

Si prevede di realizzare un rilievo per il campionamento delle emergenze naturali (sorgenti) presenti all'interno dell'area del PR, individuate preliminarmente sulla base dei dati bibliografici esistenti, al fine di caratterizzarle sotto il punto di vista chimico ed isotopico (Figura 4.3.1.a).

A questo scopo, verranno prelevati campioni di acqua per le successive analisi di laboratorio, e durante i rilievi in situ saranno determinati i parametri chimico-fisici delle acque (PFC).

L'analisi delle sorgenti naturali permetterà di ottenere informazioni circa la loro composizione chimica, l'origine e di valutare i processi di interazione acqua/roccia.

Prospezione del flusso di CO₂ dal suolo

Si prevede inoltre di realizzare una prospezione del flusso di CO₂ dal suolo, con punti di misura spaziatissimi all'incirca ogni 20-50 metri nelle vicinanze della viabilità principale.

La prospezione del flusso di CO₂ dal suolo, rappresenta un ottimo strumento per l'individuazione di aree ad emissione anomala, da relazionare alla presenza di faglie, fratture, altre strutture geologiche ed al potenziale serbatoio geotermico presente all'interno dell'area del PR, i cui fluidi, come nei campi geotermici esplorati nella parte più settentrionale della Regione e nel pozzo Roma 2, sono caratterizzati dalla presenza di una fase gassosa, prevalentemente a CO₂.

Le emissioni di CO₂ sia diffuse che concentrate, rappresentano un marker del potenziale serbatoio geotermico in superficie.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera

Identificazione delle Interferenze

Per la prospezione proposta, le interferenze ambientali potenziali possono essere esclusivamente connesse a:

- *emissioni dei mezzi di trasporto (automezzi leggeri).*

Dato il numero esiguo di mezzi necessari, si ritiene che l'impatto sia del tutto trascurabile e dunque lo stato della qualità dell'aria risulti inalterato.

Ambiente Idrico

Identificazione delle Interferenze

Le attività connesse alla prospezione idrogeochimica e alle misure del flusso di CO₂ dal suolo in progetto non prevedono interferenze di alcun genere con la componente in esame.

Suolo e Sottosuolo

Stima delle Interferenze

Le prospezioni in oggetto, ovvero la prospezione idrogeochimica e le misure del flusso di CO₂ dal suolo, sono assimilabili ad un cantiere temporaneo, non prevedono la realizzazione di nessun tipo di opera che possa essere soggetta a rischio sismico od occupazione di suolo permanente.

L'occupazione di suolo sarà infatti temporanea e limitata a poche ore e l'area completamente ripristinata a valle delle attività.

Vegetazione, Flora, Fauna ed Uso del Suolo

Stima delle Interferenze

In questa fase non sono previsti impatti, se si eccettua la potenziale eliminazione di modeste zone di vegetazione spontanea (anche di tipo ruderale) in prossimità delle strade e delle carrarecce.

Eventuali interferenze connesse all'inquinamento acustico, per le quali potrebbero risultare coinvolte alcune specie faunistiche, sono trattate nella componente rumore.

L'attuale utilizzo dei suoli non sarà in alcun modo alterato dalle attività previste dal PR.

Rumore

Stima delle Interferenze

Le prospezioni previste saranno svolte in orario diurno. Per quanto riguarda la circolazione di mezzi per il trasporto delle apparecchiature si prevede che sia limitata alla viabilità esistente, ritenuta idonea per il traffico di mezzi di piccola taglia.

L'impatto dell'intero lavoro è quindi da considerarsi trascurabile, in quanto del tutto assimilabile e confondibile con quello prodotto da traffico stradale o da attività agricole potenzialmente presenti nelle zone oggetto dell'intervento.

Come descritto nel paragrafo precedente, la maggior parte del territorio interessato dagli interventi in progetto ricade in Classe III, in accordo con le sue caratteristiche agricole, pertanto con limiti di immissione relativi al periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) pari a 60 dB(A).

Si ritiene pertanto che gli interventi in progetto non determinino delle variazioni apprezzabili al clima acustico della zona rispettando tutti i limiti previsti dalla normativa vigente (limite di emissione, limite di immissione e criterio differenziale) relativamente al periodo diurno.

Paesaggio

Stima delle Interferenze

Le attività di prospezione idrogeochimica e alla prospezione del flusso di CO₂ dal suolo non comporteranno alcun tipo di variazione al paesaggio delle zone interessate, in quanto di carattere temporaneo, ed in seguito alle attività di indagine la zona sarà completamente ripristinata.

Vibrazioni

Non sono previste emissioni di vibrazioni durante le attività previste.

Traffico

Stima delle Interferenze

Dato il carattere temporaneo delle operazioni e la scarsità di mezzi impiegati non si prevedono interferenze sul livello di servizio delle strade di accesso ai siti di interesse: l'impatto è paragonabile al transito di macchine agricole.

Salute Pubblica

Le attività lavorative previste per lo svolgimento della prospezione idrogeochimica e alla prospezione del flusso di CO₂ dal suolo non comportano rischi specifici alla salute umana derivati dalla tecnologia e dalle sostanze impiegate.

Rischi di incidenti a persone e cose sono, per natura e livello, assolutamente simili a quelli di un qualsiasi cantiere dove si eseguono lavori con impiego di macchinari di tipo elettromeccanico.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Paolo Basile, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Toscana al n. 1710, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste nella richiesta di un Permesso di Ricerca denominato "TORRIMPIETRA", localizzato all'interno dei comuni di Fiumicino, Roma e Cerveteri, su un'area di 107,55 Km²;
- l'obiettivo minerario del permesso di ricerca consiste nell'identificazione di siti potenzialmente adatti alla coltivazione di risorse geotermiche, attraverso la realizzazione di pozzi profondi di circa 2.500 metri, mediante i quali estrarre i fluidi a temperature maggiori di 150-160°C, da utilizzare presso impianti a ciclo binario per la produzione di energia elettrica e calore e successivamente da re iniettare una volta raffreddati in profondità;

- le attività previste in questa prima fase esplorativa consistono esclusivamente in attività di indagine superficiali, tali da permettere una più accurata ricostruzione del modello idrogeologico, termico e strutturale profondo relativo all'area del permesso di ricerca;
- questa fase esplorativa preliminare è stata progettata in modo da essere propedeutica ad una eventuale successiva fase di indagine diretta, consistente nella realizzazione di pozzi esplorativi profondi, che consentiranno una caratterizzazione chimico fisica della risorsa geotermica, nonché la determinazione delle potenzialità di sfruttamento della stessa;
- le attività di indagine previste all'interno del Permesso di Ricerca richiesto consistono in una prospezione idrogeochimica ed una del flusso di CO₂ dal suolo, i cui dati serviranno ad integrare quelli già a disposizione provenienti dai rilievi geofisici e dalle perforazioni profonde realizzate negli anni 80;
- le prospezioni geochimiche consistono nel prelevare campioni di acqua dalle sorgenti naturali individuate (n. 15), da analizzare successivamente in laboratorio e nella determinazione in sito dei parametri chimico-fisici delle acque attraverso misure di portata e utilizzo di una sonda multi parametrica;
- le prospezioni del flusso di CO₂ dal suolo prevedono punti di misura distanziati 20-50 metri in prossimità della viabilità principale, attraverso uno strumento portatile semplicemente appoggiato al suolo;

Considerato che le attività di indagine previste nella presente proposta progettuale, sono finalizzate alla definizione di un potenziale serbatoio geotermico, eventualmente sfruttabile per la produzione di energia elettrica e termica mediante tecnologie a basso impatto ambientale;

Considerato che la presente proposta progettuale consiste in una fase di indagine preliminare, le cui attività sono rappresentate esclusivamente da una prospezione idrogeochimica ed una del flusso di CO₂ dal suolo, finalizzate ad una migliore definizione del modello idrogeologico, termico e strutturale profondo;

Considerato che le attività di indagine come previsto nel progetto esaminato verranno realizzate al di fuori delle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, delle aree di divieto così come individuate nella Carta Idrogeotermica regionale, delle zone classificate come pericolose o a rischio individuate nel PAI e nel PGRAAC dell'Autorità di Bacino e delle aree naturali protette presenti all'interno del Permesso di Ricerca (Riserva Naturale Statale "Litorale Romano" e SIC "Macchia Grande di Ponte Galeria");

Considerato che l'intera campagna di indagine verrà completata entro un termine massimo di 15 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione, per cui l'occupazione di suolo risultante sarà temporanea;

Preso atto che con la nota prot.n. 14287 del 23/06/2023, il Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti – E.Q "Valutazioni Ambientali" di Roma Capitale, ha evidenziato l'assenza di criticità che possano inibire le attività di indagine previste, rinviando le proprie valutazioni alla fase successiva di esplorazione profonda;

Preso atto che con la nota prot.n. 700328 del 27/06/2023, l'Area Governo del Territorio e Foreste ha comunicato che non sussistono previsioni di impatto conseguenti allo svolgimento delle attività di indagine, a carico di ambiti ascrivibili alla categoria bosco e aree assimilate a bosco;



Preso atto delle osservazioni trasmesse dal Comune di Fiumicino – Area Strategia del Territorio, con la nota prot.n. 128011 del 27/06/2023, acquisita con prot.n. 704267 di pari data;

Considerato che l'eventuale fase di indagine profonda, consistente nella realizzazione di pozzi esplorativi profondi, farà parte di una successiva procedura autorizzativa e quindi di una successiva procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;

Valutato che tutte le attività di indagine previste nell'ambito della richiesta del permesso di ricerca sono temporanee e per loro natura non comportano nessuna modifica dello stato dei luoghi e quindi del contesto paesaggistico/ambientale dell'area di intervento;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Valutato quindi che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione degli interventi previsti nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto dovrà essere attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto della normativa vigente in materia di ricerca delle risorse geotermiche;
2. prima del rilascio del permesso di ricerca, dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;
3. come previsto nel progetto esaminato le indagini preliminari non dovranno interferire con le Aree Naturali Protette presenti all'interno del Permesso di Ricerca in oggetto;
4. l'eventuale accesso alle proprietà private per i rilievi necessari dovrà essere preventivamente autorizzata dai proprietari dei fondi;
5. al completamento delle prospezioni dovranno essere rimosse tutte le attrezzature ed i materiali utilizzati;
6. eventuali tagli di vegetazione boschiva necessari al passaggio dei mezzi e della strumentazione utilizzata, dovranno essere preventivamente autorizzati dagli Enti competenti;
7. nel caso in cui venissero apportate modifiche alle indagini previste, oppure venissero aggiunti ulteriori interventi non compresi nella presente istanza, che possano rappresentare una modifica sostanziale (Allegato IV, punto 8, lett t del D.Lgs. 152/2006), la Società proponente dovrà attivare una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
8. nel caso di esito positivo delle indagini di progetto, la prevista successiva fase consistente nella realizzazione di pozzi esplorativi profondi, dovrà essere sottoposta ad una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto anch'essa ricadente nella tipologia elencata nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006;



9. gli interventi di indagine previsti dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 13 pagine inclusa la copertina.